

Spett.le
Ufficio di Presidenza
S E D E

e p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Milano, 10 dicembre 2008

Oggetto: trasloco gruppi consiliari.

Con riferimento agli spostamenti, tuttora in corso, degli uffici di numerosi gruppi consiliari nonché alla mia comunicazione del 08 ottobre u.s., ribadisco ancora una volta quanto questi traslochi, oltre a creare enormi disagi per tutti, siano anche incomprensibili e assolutamente anti-economici (anche e soprattutto a meno di un anno e mezzo dalla fine della legislatura).

Considerato che, a quanto mi risulta, questa sembra essere l'opinione della maggior parte dei gruppi coinvolti in questi spostamenti e che la motivazione addotta per questo stravolgimento è stata di conseguire "una migliore razionalizzazione degli uffici", chiedo, al fine di meglio comprendere questa logica, di sapere di quali spazi disponesse ogni gruppo consiliare prima di questa ri-organizzazione e di quanto ne disponga ora con le nuove sistemazioni.

Sottolineando infine che:

- l'ufficio in cui vado a trasferirmi è della stessa dimensione di quello attuale;
- l'ufficio di cui sopra era **completamente** privo di arredamento;
- quando, nonostante la mia totale contrarietà, è stato deciso lo spostamento del mio ufficio, mi è stato detto che, dovendo comunque provvedere ad arredare i locali ex novo, farlo con i soliti mobili standard color panna, oppure con altri color legno non avrebbe comportato grandi differenze né in termini di costi né in termini di tempistiche;
- per quanto riguarda l'arredamento, faccio presente, di aver più volte chiesto di verificare l'eventuale disponibilità a magazzino di mobili usati che potessero andare bene per misura per la nuova sistemazione, ma nulla di utilizzabile o "riciclabile" è mai stato trovato

mi chiedo e vi chiedo anche, come sia possibile che con tutti i traslochi che ogni anno vengono fatti e con tutti i mobili che ogni volta, per un motivo o per l'altro vengono ordinati, che a magazzino non vi sia mai praticamente nulla di riutilizzabile.

Restando in attesa di un pronto riscontro, invio cordiali saluti.

Silvia Ferretto Clementi